

Manovra, ecco tutti i condoni sulla casa

Previsti criteri diversi per i terremotati del centro Italia e quelli di Ischia. Il nodo delle costruzioni abusive Da martedì la rottamazione

ROMA Due terremoti e due condoni edilizi. Completamente diversi tra loro anche se stanno nello stesso decreto. Mirato e di manica molto larga, quello per le case distrutte dal sisma di Ischia del 2017. Generalizzato e più severo, ma in compenso molto più a buon mercato, quello per gli immobili danneggiati dal terremoto del Centro Italia. Entrambi, tuttavia, capaci di accendere polemiche, perché qui si tratta di ricostruire con i soldi pubblici, tra le mille di Ischia e le 80 mila del Centro Italia, anche case in qualche modo abusive.

Il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, ha provato a spegnerle anche ieri, giorno in cui per inciso partiva la rottamazione ter delle cartelle, Equitalia, uno dei tanti con-

doni fiscali della manovra. «Laddove siano stati costruiti in aree con vincoli idrogeologici o altri vincoli, non ci sarà regolarizzazione e gli immobili andranno immediatamente abbattuti»: nell'isola non ci sarà alcun condono selvaggio, ha assicurato.

Anche se l'articolo 25 del decreto Genova è molto generoso. Le istanze di condono già presentate devono essere definite in base ai criteri della sanatoria del 1985. Quella con la quale si poteva regolarizzare tutto: case in riva al mare, in aree franose, a rischio sismico, vincolate, demaniali, dentro ai Parchi. Se non si fa così a Ischia, piena di vincoli idrogeologici e sismici, non si potrebbe sanare o ricostruire nulla.

La regola, però, vale solo

per chi ha avuto la casa danneggiata e aveva già presentato l'istanza di condono. Per gli altri la sanatoria è possibile solo in base al Dpr 380, che è comunque molto severo, perché prevede la "doppia conformità" alla normativa, sia nel momento dell'abuso che in quello della domanda.

Un paletto rigidissimo, che invece per la sanatoria delle case distrutte dal terremoto di due anni fa in Appennino non esiste. Un emendamento allo stesso decreto Genova (art. 39-ter) presentato da Lega e M5S deroga esplicitamente al requisito della doppia conformità per tutte le case che verranno ricostruite con il contributo pubblico. Ammette un aumento di superficie del 20% (le quattro Regioni colpite adottarono il piano casa di

Berlusconi), ma non il contributo su questi ampliamenti. Ma risolve tutta la pratica con una sanzione massima di 5.164 euro. Mentre la sanatoria ai sensi del condono '85 per Ischia, comportando il superamento di vincoli, è molto costosa.

Una norma per facilitare la sanatoria delle piccole difformità in Centro Italia già c'era, ma evidentemente non basta, se ad oggi è stato riparato solo lo 0,5% delle case distrutte. «Abbiamo 500 mila pratiche di condono inवेश in Italia, serve un piano straordinario per affrontare il problema. Per non trovarci al prossimo terremoto ad inventarsi l'ennesimo ingiusto condono» dice Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fisco e le entrate tributarie

Gettito primi 9 mesi 2018

321,7
miliardi
(+1,8%)



Imposte dirette

173 mld. (+1,5%)

Imposte indirette

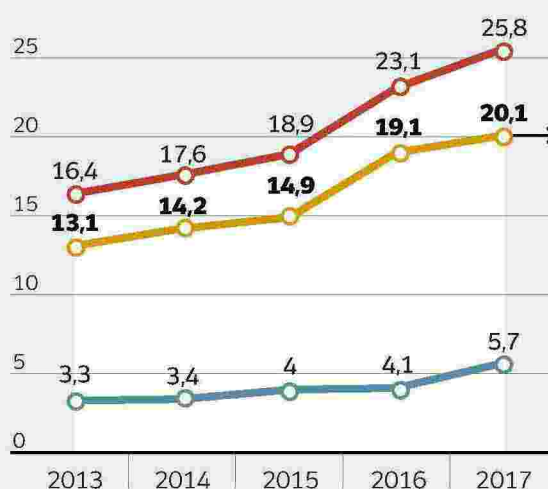
148 mld. (+2,1%)

Entrate da accertamento

7,1 mld (-6,4%)

I risultati del recupero dell'evasione (dati in miliardi di euro)

— Totale — Recupero dall'Agenzia delle entrate
— Riscossione da ruolo Agenzia entrate — Riscossione per altri enti creditori



di cui:

11

da versamenti diretti

1,3

da attività di promozione della compliance

7,4

Comprende ruoli riscossi sia da Agenzia entrate che da Sicilia Spa

0,4

da voluntary disclosures 1

Corriere della Sera

Le altre sanatorie fiscali**Cartelle, il terzo atto**

Dopo le rottamazioni del 2016 e del 2017, il decreto legge fiscale rilancia per la terza volta la «definizione agevolata» delle cartelle Equitalia. Sono rottamabili le cartelle tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2017 (l'ultima rottamazione si fermava al 30 settembre 2017). Il vantaggio è l'azzeramento di sanzioni, interessi e somme aggiuntive

1**Perdono per i minidebiti**

Colpo di spugna per le «vecchie» cartelle esattoriali fino a mille euro. Il decreto legge dispone l'annullamento dei minidebiti tributari, affidati a Equitalia (ora Agenzia delle entrate - Riscossione) dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Saranno annullati i «singoli carichi» fino a mille euro, limite che comprende capitale, sanzioni e interessi maturati al 24 ottobre 2018

2**Le irregolarità delle aziende**

Si possono condonare anche i verbali che vengono emessi dalla Guardia di finanza o dall'Agenzia delle entrate quando, dopo una verifica fiscale presso la sede del contribuente, vengono riscontrate irregolarità. Nel verbale di constatazione sono indicate le violazioni e i relativi addebiti. La sanatoria va fatta entro il 31 maggio 2019, presentando una dichiarazione

3**Avvisi, addio alle multe**

Il decreto consente di regolarizzare gli atti notificati entro il 24 ottobre 2018 a condizione che il contribuente non abbia presentato ricorso. La sanatoria consente di pagare le sole imposte richieste, senza sanzioni, interessi e somme accessorie. Sanatoria sempre esclusa invece per gli atti che riguardano l'adesione volontaria (voluntary disclosure)

4**Liti pendenti, come chiudere**

Il decreto consente, come già in passato, di chiudere definitivamente le liti tributarie pendenti. Le controversie in cui è parte l'Agenzia delle entrate possono essere definite in ogni grado di giudizio, compresa la Cassazione, con le regole previste dal provvedimento appena varato. La condizione è che il ricorso in primo grado sia stato notificato alla controparte entro il 24 ottobre

5**La correzione fino al 30%**

Con la dichiarazione integrativa speciale sarà possibile correggere errori o omissioni commessi nelle dichiarazioni presentate entro il 31 ottobre 2017. Si dovranno rispettare due limiti: l'integrazione non potrà superare il 30% di quanto già dichiarato e i 100 mila euro di imponibile annuo (nel caso di dichiarazione con imponibile inferiore l'integrazione ammessa è fino a 30 mila euro)

6